



COMUNE DI OROTELLI

Provincia di Nuoro - Corso Vittorio Emanuele, 74 - 08020 Orotelli

P.I. 00154850911 ☎ 0784 79820 - www.comune.orotelli.nu.it

Allegato alla deliberazione Giunta Comunale n. 24 del 30.03.2021

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2021 -2023

confermando i contenuti del PTPC 2020- 2022

Art. 1 – Il Piano: contesto esterno e interno

Il presente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPC) viene redatto come aggiornamento annuale di quello precedente approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 6 del 27.01.2020 tenuto conto delle modifiche normative apportate rispettivamente al D.lgs. n. 33/2013 e alla legge n. 190/2012 dal D.lgs 97/2016. Nella sua stesura l'Ente ha inoltre tenuto conto delle deliberazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione degli anni dal 2013 al 2018 e, in particolare della deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019 di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019;

Il Piano si prefigge l'obiettivo di ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione, stabilire interventi organizzativi volti a prevenirne i rischi e creare un collegamento tra anticorruzione – trasparenza – performance. Si precisa che la legge ha introdotto un nuovo concetto di corruzione, inteso in senso lato, comprensivo, non solo dell'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche di tutte quelle situazioni in cui – pur non verificandosi una situazione penalmente perseguibile – si realizzi una distorsione dell'azione amministrativa dovuta all'uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite, in spregio ai principi di trasparenza e di imparzialità cui l'azione pubblica deve costantemente ispirarsi.

Contesto esterno

Orotelli è un piccolo paese (n. 1942 abitanti al 31.12.2020) del Centro Sardegna, in provincia di Nuoro. Nella provincia di Nuoro, alla luce delle informazioni tratte dalla "Relazione annuale del Ministro dell'Interno al Parlamento" non sembra si presentino forme di criminalità organizzata

PROVINCIA DI NUORO

Il distretto nuorese continua a rappresentare l'area di maggior tensione della Sardegna, anche se risulta attenuato il dinamismo di sodalizi criminali organizzati e strutturati. Solitamente i delitti più efferati conducono alla formazione di "alleanze" tra "bande modulari", ossia predisposte a disgregarsi a compimento dell'evento criminoso.

Non difetta, tuttavia, l'adozione di modus operandi - individuali ed aggregativi - che sembrano mutuare o, almeno, ispirarsi a modelli "importati" dal meridione d'Italia.

A fronte di una contrazione delle tipiche e tradizionali rappresentazioni delinquenziali - su tutte, l'abigeato - si assiste al mantenimento di una mentalità ancora diffidente verso i rappresentanti delle Istituzioni, che si canalizza e si esprime anche nell'esercizio di una violenza diffusa. A testimoniare il persistere di atti intimidatori nei confronti di amministratori pubblici ed organi istituzionali, ma anche avverso professionisti, imprenditori ed esercenti commerciali.

Sempre con riferimento alle peculiari radici storico-culturali del "banditismo sardo" - le cui origini si rinvergono proprio nel nuorese - si registra anche il fenomeno delle c.d. "faide" familiari che sopravvivono, sia pure con diversa declinazione e mitigata intensità, in ristrette comunità locali.

In periodi di congiunture economiche sfavorevoli, si conferma il costante trend a perpetrare violazioni di carattere fiscali e condotte fraudolente, attivate per accedere e percepire indebitamente di consistenti erogazioni pubbliche.

A Nuoro, nell'anno di riferimento, scende, seppure in misura minima, il numero complessivo dei delitti rispetto all'anno precedente (-2,6%). Aumenta il numero delle persone denunciate e arrestate (+23,7%), comprese quelle di cittadinanza straniera, la cui incidenza, sul totale, è pari al 10,8%.

Il maggior numero di delitti è di tipo predatorio - quali i furti e le rapine - che, tuttavia, registrano una lieve flessione rispetto all'anno precedente (rispettivamente -9,3% e -62,7%). In lieve calo anche le ricettazioni (-2,4%), così come i danneggiamenti (-3%).

Quest'ultima fattispecie delittuosa, come è noto, riveste una specifica peculiarità nell'isola, in relazione alla sua natura spesso intimidatoria.

Gli omicidi volontari scendono da 13 a 9 episodi, mentre i tentati omicidi calano da 16 a 10 casi.

- 508 -

In aumento il numero delle estorsioni (passate da 23 a 46).

La commissione di reati predatori - quali furti e rapine - concorre a costituire, insieme al traffico di sostanze stupefacenti, uno dei presupposti indeclinabili per le attività di "money-laundering"⁷, con spiccato riferimento all'acquisizione di proprietà immobiliari e al controllo di insediamenti turistici ove insistono le attività economiche più floride.

I reati riconducibili a cittadini stranieri - in particolare extracomunitari - appaiono in aumento nel periodo estivo e lungo le zone costiere, riguardando, prevalentemente, la violazione alla normativa che tutela il diritto industriale e d'autore.

È emersa l'operatività di soggetti di nazionalità cinese nel favoreggiamento e nello sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali.

(da Senato della Repubblica - 508 - Camera dei deputati

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XXXVIII, N. 4 ToMoI)

Nello specifico, ad Orotelli vengono segnalati numerosi casi di abigeato, numerosi atti vandalici e danneggiamenti a beni pubblici.

Come in tutti i comuni delle zone interne, ad Orotelli si rileva un calo della natalità, e ridotto tasso di mortalità che comporta un invecchiamento della popolazione e graduale spopolamento del territorio.

Forte è il disagio giovanile per la mancanza di lavoro e di prospettive per il futuro. Spesso i giovani aspettano il cantiere comunale o il lavoro stagionale nelle zone costiere, molti riprendono la strada dell'emigrazione sperimentata dai nonni.

Cittadini stranieri presenti sono in numero esiguo (18 unità al 31.12.2020); si tratta soprattutto di cittadini rumeni impegnati come servi pastori negli ovili o come badanti presso le abitazioni.

Tessuto economico: Il settore trainante è quello primario e la vocazione agropastorale è ancora molto forte: dopo la crisi del settore cerealicolo degli anni sessanta il paese ha vissuto anni di emigrazione e le imprese agricole attualmente sono poche, mentre è importante il settore dell'allevamento di ovini, bovini, suini ed equini.

Tasso di scolarizzazione e dispersione scolastica: in Sardegna (dati Crenos 2015) appena il 18,6 % ha un titolo di studio universitario, (l'obiettivo europeo è il 40%) Ancora più allarmanti sono i tassi di abbandono, tra i più elevati d'Italia: il 27% dei giovani tra i 15 e i 24 anni non studia né lavora, il 23% tra i 18 e 24 anni abbandona prima del diploma (30%dei maschi, 14, 8 delle femmine).

Contesto interno:

Il Comune: L'organizzazione attualmente in vigore nell'ente è la seguente:

n. 14 dipendenti di cui 3 responsabili di servizio + il segretario in convenzione con il Comune di Gavoi.

Per richiamare le principali scelte programmatiche si rimanda alle delibere consiliari n. 7 e 8 del 22.03.2021 di approvazione del DUP 2021-2023 e approvazione bilancio 2021-2023, nonché alle delibere della giunta comunale n. 23 del 22.03.2021 di approvazione del PEG e attribuzione risorse ai Responsabili dei servizi.

Non vi sono stati, nell'ultimo triennio:

- Fenomeni di corruzione e di cattiva gestione che sono stati rilevati da sentenze;
- non vi sono state segnalazioni qualificate di fenomeni di corruzione, condanne penali di amministratori, responsabili e dipendenti;
- non vi sono procedimenti penali in corso a carico di amministratori, responsabili e dipendenti inerenti attività istituzionali, condanne per maturazione di responsabilità civile irrogate all'ente;
- non vi sono procedimenti civili relativi alla maturazione di responsabilità civile dell'ente;
- non vi sono state condanne contabili di amministratori, dirigenti/responsabili e dipendenti procedimenti contabili in corso a carico di amministratori, responsabili e dipendenti;
- non sono state irrogate sanzioni disciplinari, né sono in corso procedimenti disciplinari nei confronti di dipendenti del comune.

Pertanto, anche in considerazione di quanto disposto dal PNA 2019 sulle procedure semplificate per i piccoli Comuni, si ritiene di dover sostanzialmente confermare il piano 2020-2022, apportando poi integrazioni tenendo conto degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale e in considerazione dei suggerimenti del PNA 2019, sul "pantouflage", adeguamento provvisorio del codice di comportamento prevedendo l'obbligo per i dipendenti di comunicare all'amministrazione la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio, nelle more dell'adeguamento successivo del codice da effettuare in base alle nuove linee guida ANAC in fase di predisposizione, inserimento della clausola di salvaguardia nel patto d'integrità, inserimento all'interno del Piano del soggetto preposto alla iscrizione e aggiornamento dei dati della Anagrafe Unica Stazioni Appaltanti e precisazione sul Nucleo di Valutazione quale organo monocratico, di cui non può far parte il Segretario Comunale quale RPCT.

Art. 2 – I settori e le attività particolarmente esposti alla corruzione

Attività individuate dalla legge n. 190/2012

1. autorizzazione o concessione,
2. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al DLgs n. 163/2006;
3. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
4. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Attività individuate dall'ANAC

5. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
6. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
7. incarichi e nomine;
8. affari legali e contenzioso;
9. smaltimento dei rifiuti;
10. pianificazione urbanistica.

Sono inoltre giudicate ad elevato rischio di corruzione le seguenti attività:

11. conferimento di incarichi professionali;
12. controlli in materia edilizia;
13. controlli in materia tributaria;
14. concessione di fabbricati / concessione di impianti sportivi;
15. concessione contributi;
16. concessione della gestione di beni del comune;
17. assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica;
18. gestione terreni comunali;

19. gestione delle concessioni cimiteriali;
20. riduzione e/o esenzione dal pagamento di canoni, tariffe, tributi etc;
21. rilascio di permessi, autorizzazioni etc da parte del SUAPE;
22. adozione degli strumenti urbanistici;
23. autorizzazioni ai subappalti;
24. Nomina legali;
25. variazioni anagrafiche;
26. autorizzazioni allo svolgimento di attività da parte dei dipendenti.

Individuazione dei rischi - I rischi che si possono registrare sono così sintetizzati:

1. Omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività;
2. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;
3. Motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;
4. Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedurali al fine di condizionare o favorire determinati risultati;
5. Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;
6. Previsione di requisiti personalizzati allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari;
7. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione – cessione indebita ai privati – violazione segreto d'ufficio;
8. Omissione dei controlli di merito o a campione;
9. Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;
 1. 10. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;
 2. 11. Quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'Amministrazione;
 3. 12. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti;
 4. 13. Mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità;

Mappatura dei processi

Con riferimento ai singoli procedimenti e, più in generale, a tutti i processi l'ente intende continuare l'attività di monitoraggio nel corso del 2021. A tal fine è stata specificatamente inviata una richiesta a tutti i dipendenti di monitoraggio dei procedimenti

L'aggiornamento della mappatura sarà prevista tra gli obiettivi dei responsabili dei servizi, i quali a loro volta chiederanno la collaborazione dei dipendenti inseriti nell'area.

Si ritiene che dalla presente attività possano scaturire, oltre che concrete misure di prevenzione della corruzione o prevenzione di irregolarità, anche positive analisi sulla realtà organizzativa e proposte di modifiche.

VEDI TABELLA all. A

Art. 3 – Misure di contrasto:

Per le attività indicate all'art. 2 del presente piano sono individuate le seguenti regole per l'attuazione della legalità o integrità, e le misure minime di contrasto per la prevenzione del rischio corruzione:

A trasparenza - B controlli - C formazione - D altre misure

Misure di contrasto A - La trasparenza

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet del Comune, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

MISURE PER LA TRASPARENZA

	Frequenza	Responsabile
Adozione e pubblicazione Piano Triennale per la trasparenza e anticorruzione	Annuale	Responsabile Trasparenza
Adozione e pubblicazione del Codice di comportamento dei dipendenti		Responsabile Settore Amministrativo
Pubblicazione compensi e incarichi Amministratori	Annuale	Responsabile amministrativo
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	Costante	Tutti i Responsabili dei Servizi
Integrale applicazione del D.Lgs. n.33/2012 Accesso documentale ex 241, accesso civico e accesso generalizzato (regolamento cc n.4 del 2017)	Tempi diversi indicati nel Decreto 33/2012 e nelle linee guida dell'anac come da linee guida ANAC sotto riportate	Responsabile Trasparenza Tutti i Responsabili dei Servizi e i referenti per la trasparenza dagli stessi individuati

Misure di contrasto B - I controlli

	Frequenza	Responsabile
Controllo di regolarità amministrativa	Come da Regolamento, 2 volte l'anno	Segretario Comunale
Controllo di regolarità contabile	Costante	Responsabile Settore Finanziario
Controllo equilibri finanziari	Costante	Responsabile Settore Finanziario

Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	Costante	Tutti i Responsabili dei Servizi
Controllo composizione delle commissioni di gara e di concorso	In occasione della nomina della Commissione	Presidente Commissione
Controllo a campione (min. 10%) delle dichiarazioni sostitutive	Annuale	Tutti i Responsabili dei Servizi

Misure di contrasto C - La formazione

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione, come evidenziato anche dal Consiglio Comunale in sede di direttive per la predisposizione del piano.

E' necessario che la formazione sia garantita con specifico programma di incontri organizzato dalla Comunità Montana, con risparmio di risorse per i singoli comuni a fronte di percorsi uguali e obbligatori in tutti i comuni. Si chiede pertanto l'organizzazione di almeno 2 l'anno, di cui uno generale per tutti i dipendenti e l'altro con maggiore approfondimento per i settori maggiormente a rischio.

Le attività formative tenderanno a coinvolgere tutti i dipendenti.

D - Altre misure di contrasto

- **- E' improcrastinabile la completa informatizzazione dei processi;** Sviluppare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali, che consenta di accelerare le procedure senza aggravare il lavoro agli operatori ;Automatizzare i processi di acquisto beni e servizi riduce i fattori di rischio
- obbligo di astensione dei dipendenti comunali eventualmente interessati in occasione dell'esercizio della propria attività; Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
- indizione, almeno tre mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. 50/2016;
- Adozione di adeguati criteri di scelta del contraente negli affidamenti di lavori, servizi, forniture, privilegiando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
- mappatura annuale dei processi per le attività a rischio individuate nel piano, a cura di ogni Responsabile di settore; analisi annuale del rischio delle attività, che consiste nella valutazione delle probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio (alto/ medio/ basso) Tale attività dovrà essere realizzata di concerto tra i Responsabili dei servizi con il coordinamento del Responsabile della anticorruzione;
- coordinamento tra il sistema disciplinare e il codice di comportamento che miri a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Piano anticorruzione;
- comunicazione al cittadino, imprenditore, utente che chiede il rilascio del provvedimento autorizzativo, abilitativo, concessorio oppure qualsiasi altro provvedimento o atto del responsabile del procedimento, del termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, l'e-mail dello stesso e il sito internet del Comune;
- Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico;
- **la rotazione dei dipendenti** è ritenuta una misura efficace, ma si dà atto della difficoltà di disporre la rotazione degli incarichi prevista nel piano 2020. Relativamente agli apicali degli Uffici Finanziario, Tecnico e Servizi Sociali non vi sono nell'Ente altri dipendenti in possesso della necessaria qualifica professionale. Per quanto riguarda la responsabilità del servizio Amministrativo sarà disposta la rotazione del responsabile con cadenza triennale (mai effettuata) Ove non fosse possibile, assicurare

che per ogni procedimento a rischio siano presenti più funzionari in fase di istruttoria, salvo firma in capo a unico soggetto

- Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione
- Verifica dell'andamento dei contenziosi

Organismi partecipati: Il comune di Orotelli partecipa alla Fondazione Salvatore Cambosu

Il responsabile per la prevenzione della corruzione, con il responsabile dei servizi sociali preposto al controllo, hanno sollecitato la Fondazione ad adottare nel sito misure di trasparenza sugli atti più rilevanti e sull'organizzazione.

Protocolli di legalità':

La Regione Sardegna con deliberazione n. 30/16 del 16 giugno 2015 ha approvato l'adozione dei Patti d'integrità da applicarsi da parte delle stazioni appaltanti alle procedure di acquisizione di lavori, beni e servizi, quale strumento di prevenzione alla corruzione. La delibera prevede, peraltro, che il trasferimento di fondi effettuato dalle strutture del sistema regionale a favore dei comuni sia subordinato all'impegno da parte di questi all'adozione ed all'utilizzo dei Patti di integrità da applicarsi nelle procedure per l'esecuzione dei lavori e l'acquisizione di forniture e servizi avviate a valere su dette risorse. A tal fine la RAS ha sottoscritto con Anci Sardegna e Transparency International Italia un Protocollo d'intesa per l'adozione e l'utilizzo dei patti d'integrità con il quale sono stati adottati due modelli di Patti di integrità di cui destinato ai Comuni, Unioni dei Comuni ed Enti di Area Vasta.

Questo Comune ha ancora recepito detto accordo con delibera G.C. 82 del 08.10.2015. E' previsto, pertanto che i responsabili di servizio alleghino il patto d'integrità sia ai bandi di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture. Il patto di integrità dovrà essere sottoscritto dai partecipanti alla procedura, pena l'esclusione dalla gara. Il patto di integrità, dovrà, altresì, essere allegato ai contratti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché degli altri contratti disciplinati dal D. Lgs. 163/2006;

Art. 4 - Il Responsabile anticorruzione

Il Segretario, in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) propone il piano triennale della prevenzione entro il 31 dicembre, salvo proroghe di legge;
- b) predisporre, adotta, pubblica sul sito internet ed invia alla Giunta, al Consiglio, ai revisori dei conti ed al Nucleo di Valutazione entro il 30 novembre di ogni anno la relazione sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione;
- c) individua, previa proposta dei responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- d) procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, anche in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i responsabili dei servizi.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Segretario in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Segretario può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

Art. 5 – I compiti dei Responsabili dei servizi

I Responsabili dei servizi avranno cura di:

- 1) regolare l'istruttoria dei procedimenti amministrativi e dei processi mediante circolari e direttive interne;

- 2) attivare controlli specifici, anche *ex post*, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione; attivare controlli delle dichiarazioni sostitutive
- 3) aggiornare la mappa dei procedimenti con pubblicazione sul sito delle informazioni e della modulistica necessari;
- 4) monitorare i tempi dei procedimenti
- 5) far rispettare l'ordine cronologico di protocollo delle istanze, dando disposizioni in merito;
- 6) procedere alla redazione degli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, dando disposizioni in merito;
- 7) adottare soluzioni possibili per favorire l'accesso *on line* ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti.
- 8) Procedere, almeno tre mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. 163/2006;
- 9) presentare entro il mese di Ottobre di ogni anno, al Responsabile della prevenzione della corruzione, una relazione dettagliata sulle attività poste in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità indicate nel presente piano nonché i rendiconti sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione.
- 10) Monitorare i tempi di conclusione di tutti i singoli procedimenti ad elevato rischio di corruzione
- 11) verifica delle dichiarazioni sostitutive
- 12) Controlli specifici attivati *ex post* su attività ad elevato rischio di corruzione
- 13) Automatizzazione dei processi

I processi e le attività previsti dal presente piano triennale sono inseriti negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e indicatori.

Art. 6 - Monitoraggi

I singoli responsabili trasmettono con cadenza annuale, entro la fine del mese di ottobre al responsabile per la prevenzione della corruzione le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità ed avanzando proposte operative. Delle stesse il responsabile per la prevenzione della corruzione tiene conto nella adozione del proprio rapporto annuale. In tale ambito sono compresi gli esiti del monitoraggio sui rapporti che intercorrono tra i soggetti che per conto dell'ente assumono le decisioni sulle attività a rilevanza esterna, con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi ect, ed i beneficiari delle stesse.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione verifica annualmente, anche a campione, lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo e gli esiti concreti.

Art. 7 - Il codice di comportamento e patto di integrità

L'Amministrazione è dotata di un codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con deliberazione G.C. n. 93 del 12.12.2013, che viene applicato sia ai propri dipendenti ma anche a tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, nonché nei confronti di collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

La violazione delle regole del Codice di comportamento dà luogo a responsabilità disciplinare, per cui le norme ivi contenute fanno parte a pieno titolo del "codice disciplinare".

In ottemperanza a quanto disposto dal PNA 2019 e alle nuove linee guida approvate dall'ANAC con deliberazione n. 177 del 19.02.2020, si prevede un primo adeguamento del codice di comportamento entro il mese di aprile 2021 con la previsione per i dipendenti dell'obbligo di comunicare all'amministrazione la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio, nelle more dell'adeguamento successivo del codice da effettuare in base alle nuove linee guida ANAC in fase di predisposizione

Per ogni formale obbligazione va redatto e sottoscritto dalle parti il Patto di Integrità, attraverso cui tutti i potenziali contraenti si impegnano a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza e anti-corruzione, impegno consistente tra l'altro nel non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione o valutazione da parte dell'amministrazione.

I patti d'integrità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, l'impresa concorrente accetta regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara.

Si provvederà all'adeguamento del patto di integrità con la previsione della clausola di salvaguardia come segue: "Il mancato rispetto delle clausole contenute nel patto di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.";

Obbligo di astensione e monitoraggio dei rapporti con i soggetti esterni

Ogni responsabile che, in qualità di rappresentante dell'Amministrazione, ha rapporti con soggetti esterni deve obbligatoriamente attestare nella premessa dell'atto l'insussistenza di cause di incompatibilità o conflitto d'interesse relativamente al procedimento in via di perfezionamento.

Compete al responsabile della prevenzione della corruzione accertare, in ossequio a quanto disposto dal vigente regolamento sui controlli interni sugli atti dei responsabili da effettuare semestralmente, che si rispetti tale obbligo.

Informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni, ai sensi del D.L. 90/2014.

In riferimento all'obbligo di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni che permetta la compilazione on line con procedure guidate accessibili tramite autenticazione con il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID), la situazione dell'Ente non è delle più rosee, in quanto tale procedura informatizzata risulta attivata solo per le pratiche SUAPE, pur per colpe non addebitabili al Comune.

Infatti non è ancora possibile aderire allo SPID con autenticazione per l'assenza di appositi regolamenti attuativi di competenza ministeriale; l'Amministrazione in questa fase provvederà, pertanto, ad adeguare alla normativa in essere la mappatura di tutti i procedimenti, già avviata negli scorsi anni, in modo che, con l'adesione allo SPID, sarà più facile addivenire al completo processo di informatizzazione a favore degli utenti. Sarà comunque cura di istituire nella pagina in evidenza del sito istituzionale dell'Ente dei collegamenti specifici sull'accesso civico, sia semplice che generalizzato, con l'inserimento della corretta modulistica.

Art. 8 - Tutela dei dipendenti che segnalano illegittimità'

La nuova Legge, 30/11/2017 n. 179 è integralmente recepita nel presente PTPC. La identità personale dei dipendenti che segnalano episodi di illegittimità non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente

previsto dalla normativa. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

I dipendenti devono segnalare al Responsabile per la prevenzione della corruzione in forma telematica o cartacea e riservata eventuali illegittimità.

Il Comune mette a disposizione dei propri dipendenti l'apposito modello allegato al presente Piano. Il modello è reperibile nella sezione Amministrazione Trasparente del sito del Comune di Orotelli, nello spazio dedicato all'anticorruzione.

La segnalazione può essere indirizzata:

- a. al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente;
- b. all'Autorità Nazionale Anticorruzione – ANAC;
- c. all'Autorità giudiziaria ordinaria;
- d. alla Corte dei conti;

Se la segnalazione riguarda il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente, va indirizzata direttamente all'ANAC.

La segnalazione può essere presentata con le seguenti modalità:

- a. a mezzo del servizio postale o tramite posta interna; in tal caso, per poter usufruire della garanzia della riservatezza, è necessario che la segnalazione venga inserita in una busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "riservata/personale";
- b. verbalmente, mediante dichiarazione rilasciata e riportata a verbale dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

La segnalazione ricevuta è protocollata e custodita con modalità tecniche tali da garantire la massima sicurezza. All'atto del ricevimento della segnalazione, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha cura di coprire i dati identificativi del segnalante per tutta la durata dell'istruttoria del procedimento.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), all'atto del ricevimento della segnalazione, provvede ad avviare, con le opportune cautele, la procedura interna per la verifica dei fatti rappresentati nella dichiarazione del segnalante. Il "Responsabile" (RPCT), nel rispetto della massima riservatezza e dei principi di imparzialità, può effettuare ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti (indicati dal segnalante) che possono riferire sugli episodi ivi rappresentati. Il "Responsabile" (RPCT) può eventualmente contattare direttamente il "segnalante" e riceverlo in un luogo protetto, per garantire la sua massima riservatezza, per acquisire ogni ulteriore tipo di informazione utile circa l'episodio che denuncia. A tal fine, il Responsabile per la prevenzione della corruzione può avvalersi del supporto e della collaborazione delle competenti strutture dell'Ente e, all'occorrenza, di organi di controllo esterni (tra cui Guardia di Finanza, Direzione Provinciale del Lavoro, Comando Vigili Urbani, Agenzia delle Entrate). La segnalazione, dopo avere subito l'anonimizzazione e l'oscuramento in corrispondenza dei dati identificativi del segnalante, può essere trasmessa, a cura del "Responsabile" (RPCT), ad altri soggetti interessati per consentire loro le valutazioni del caso e/o le eventuali iniziative in merito da intraprendere.

Qualora, all'esito delle opportune verifiche la segnalazione risulti fondata, in tutto o in parte, il "Responsabile" (RPCT), in relazione alla natura della violazione, provvede:

1. a comunicare l'esito dell'accertamento al responsabile del servizio di appartenenza dell'autore della violazione accertata, affinché provveda all'adozione dei provvedimenti di competenza, incluso, sussistendone i presupposti, l'esercizio dell'azione disciplinare, purché la competenza, per la gravità dei fatti, non spetti direttamente all'UPD, che in tal caso viene opportunamente attivato,
2. a presentare denuncia all'Autorità Giudiziaria competente, nelle fattispecie più gravi, e se sussistono i presupposti di legge;
3. ad adottare o a proporre di adottare, se la competenza è di altri soggetti o organi, tutti i necessari provvedimenti amministrativi per il pieno ripristino della legalità.

Il "Responsabile" (RPCT), a conclusione degli accertamenti, e comunque entro 60 giorni dal ricevimento della segnalazione, informa dell'esito o dello stato dello stesso il segnalante, secondo la modalità dallo stesso prescelta e con le opportune precauzioni a garanzia della sua tutela.

Art. 9 – Compiti del Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione: funge da supporto del responsabile anticorruzione nella verifica della corretta applicazione del presente piano di prevenzione della corruzione da parte dei responsabili di servizio e attesta il rispetto dei vincoli di trasparenza ai fini della pubblicazione sul sito internet. Viene precisato che il Nucleo è un organo monocratico e che quindi di esso non fa parte il Segretario Comunale, quale RPCT, non sussistendo quindi conflitto di interessi tra il ruolo di componente del Nucleo e RPCT.

Il nucleo di valutazione verifica che la corresponsione della indennità di risultato dei responsabili, con riferimento alle rispettive competenze, sia direttamente e proporzionalmente collegata alla attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e del Piano triennale per la trasparenza dell'anno di riferimento.

Tale verifica comporta che nel piano della performance siano previsti degli obiettivi relativi all'attuazione delle azioni previste nel presente piano. Inoltre il Nucleo di Valutazione verificherà che i Responsabili prevedano tra gli obiettivi, da assegnare ai propri collaboratori, anche il perseguimento delle attività e azioni previste nel presente piano.

Il Gli obiettivi contenuti nel PTPC e nel PTTI sono assunti nel piano delle performance o, in caso di mancata adozione, degli obiettivi.

Il presente articolo integra il regolamento sui criteri inerenti i controlli interni.

Tabella A

Avvio mappatura dei processi delle aree a rischio

	Procedimento	Criticità potenziali	Misura di prevenzione	Settore competente	Grado di rischio Alto Medio Basso
1	scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi	Elevata discrezionalità nella definizione dei criteri e nell'attribuzione dei punteggi Utilizzo improprio di tipologia procedimentale per agevolare determinati soggetti	Trasparenza nelle varie fasi, presenza di più incaricati nell'istruttoria Controllo di regolarità amministrativa e monitoraggio sul rispetto dei regolamenti e procedure	Tutte le aree	Alto

2	Procedure in economia, affidamenti diretti	Abuso dell'affidamento diretto per favorire un'impresa Mancato ricorso a consip o el mercato elettronico Abuso di ricorso a proroghe	Pubblicizzazione sul sito Predisporre requisiti oggettivi e soggettivi standard Utilizzo centrali di committenza / mepa/ sardegna Cat Chiara esposizione della motivazione Dichiarazioni su incompatibilità/ inconfiribilita	Tutte le aree	alto
3	Lavori d'urgenza	Ricorso immotivato all'urgenza, ricorso abituale, affidamento a soggetti che non abbiano i requisiti	Motivazione chiara, disciplina adeguata che preveda albo fornitori, rotazione delle ditte	ut	alto
4	concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Riconoscimento indebito di benefici in favore di soggetti che non ne hanno diritto	intensificazione controlli su dichiarazioni sostitutive	Servizi sociali Ut aagg	alto
5	Applicazione sanzioni amministrative	Mancato esercizio del potere sanzionatorio nell'ottica di agevolare i trasgressori	Pubblicazione delle sanzioni irrogate Potenziamento del controllo sul procedimento	Aagg ut	alto
6	Organizzazione eventi	Abuso dell'adozione di provvedimenti con agevolazioni per il soggetto attuatore	Controllo nelle varie fasi e pubblicazione di report finale	Aagg Serv soc	alto
7	Recupero evasione	Agevolazione di alcuni soggetti	Controllo del procedimento Dichiarazioni su incompatibilità/	Uff tributi	medio
8	Gestione tributi	Rimborsi per agevolare taluni soggetti	Controllo del procedimento Dichiarazioni su incompatibilità	Uff tributi	medio
9	Rilascio permessi invalidi	Indebito rilascio	Sistema di controllo	AAGG	M
10	autorizzazioni allo svolgimento di attività da parte dei dipendenti	Mancata verifica dei requisiti	Regolamentazione interna, pubblicazione	Responsabili aree- segretario	M
11	Concessione impianti sportivi o strutture comunali	Disparità di trattamento fra più richiedenti, mancata previsione di oneri	Adozione di regolamenti chiari, report annuale	Serv sociali UT	Alto

12	Concessioni suolo pubblico	Abuso di rilascio per agevolare determinati soggetti	Controlli incrociati	AAGG	M
13	Concessioni cimiteriali	Mancata verifica decadenza concessioni al fine di agevolare qualcuno	Registro informatico delle concessioni di aree e loculi, controllo annuale	UT	M
14	Incarichi progettazione	Scarsa trasparenza, scarso controllo dei requisiti dell'affidamento Uso distorto e manipolato della discrezionalità, ivi compresa la stima dei contratti; Previsione di requisiti personalizzati e/o di clausole contrattuali atte a favorire o disincentivare;	Publicizzazione sul sito di avvisi, formalizzare criteri di rotazione Dichiarazioni su assenza di incompatibilità Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi Controllo di regolarità amministrativa e monitoraggio sul rispetto dei regolamenti e procedure adozione di procedure standardizzate Ricorso a sardegna cat	UT	Alto
15	Incarichi legali	Ripetività incarico a medesimo soggetto Scarsa trasparenza	formalizzare criteri di rotazione adozione di procedure standardizzate	AAGG	Medio
16	concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	Requisiti di accesso personalizzati	Massima aderenza alla normativa e al regolamento, acquisizione dichiarazioni assenza incompatibilità	AAGG	Alto
17	Nomina commissioni giudicatrici concorsi/ gare	Discrezionalità finalizzata al reclutamento di particolari candidati o scelta di contraente	Publicità di tutte le fasi Estrazione a sorte nell'ipotesi di più candidati commissari	Tutte le aree	Alto
18	Pianificazione urbanistica	Negligenza nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti; Inosservanza delle regole a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione Motivazione generica	Predisposizione di convenzioni tipo e disciplinari per l'attivazione di interventi urbanistico/edilizi e opere a carico di privati Determinazione in via generale dei criteri per la determinazione dei	UT	Alto

		e tautologica sulla verifica dei presupposti per l'adozione di scelte discrezionali Usso distorto e manipolato della discrezionalità	vantaggi di natura edilizia/urbanistica a favore di privati Ampliamento dei livelli di pubblicità e trasparenza attraverso strumenti di partecipazione preventiva		
19	Controlli in materia edilizia	Mancato esercizio della vigilanza nell'ottica di agevolare i trasgressori	Calendarizzazione di sopralluoghi, verifiche adempimenti	UT . vigile	Alto
20	concessione della gestione di beni del comune	Discrezionalità finalizzata all'affidamento a particolari soggetti	adozione di procedure standardizzate, controlli	Ut, aagg	M
21	variazioni anagrafiche	Mancata vigilanza sulla veridicità delle dichiarazioni	adozione di procedure standardizzate controlli	Demografici, Vigili	M
22	<u>assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica</u>	Predisposizione di requisiti di accesso personalizzati	Trasparenza in tutte le fasi Massima aderenza alla normativa e al regolamento, acquisizione dichiarazioni assenza incompatibilità	UT	M
23	Gestione beni comunali	Utilizzo fraudolento	Predisposizione e applicazione di protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate Tutela dei dipendenti che segnalano illeciti Attività di controllo	Tutte le aree	M
24	Autorizzazione subappalto	Abuso della discrezionalità al fine di agevolare determinati soggetti	Attività di controllo	UT	M

Premessa

Art. 1 – Il piano- analisi contesto esterno- analisi contesto interno- percorso del 2019

Art. 2 – I settori e le attività particolarmente esposti alla corruzione – individuazione dei rischi –

Art. 3 – Misure di contrasto individuate : La trasparenza - I controlli - La formazione - Altre misure –

art. 4 - Il Responsabile anticorruzione –

Art. 5 – I compiti dei Responsabili dei servizi –

Art. 6 - Monitoraggi.

Art. 7 - Il codice di comportamento e patto di integrità

Art. 8 - Tutela dei dipendenti che segnalano illegittimità' .

Art. 9 – Compiti del Nucleo di Valutazione –

Tabella A : Mappatura dei processi delle aree a rischio